

UNITÀ PASTORALE delle PARROCCHIE

DICEMBRE 2020

*Santa Maria Purificata - Offanengo*

*S. Pietro Apostolo - Ricengo*

*SS. Faustino e Giovita - Bottaiano*



Gian Giacomo Barbelli: Adorazione dei pastori (Natività notturna)

*Santo Natale 2020*

## INFORMAZIONI UTILI

Sito Web dell'Unità Pastorale: <http://www.upoffanengo.it/>

**Parroco** don Gian Battista Strada  
Cell.338 842 4836 Tel.0373.226436  
E-mail: [gbdonstrada@gmail.com](mailto:gbdonstrada@gmail.com)

**Vicario parrocchiale** don Nicholas Sangiovanni  
Cell. 348 5264395  
E-mail: [ildon.nicholas@gmail.com](mailto:ildon.nicholas@gmail.com)

**Cappellano** don Ernesto Mariconti  
Cell. 328 4663394  
E-mail: [ernestodomenico@alice.it](mailto:ernestodomenico@alice.it)

**Madri Canossiane**  
Tel. 0373 220698  
E-mail: [canossianeoffanengo@libero.it](mailto:canossianeoffanengo@libero.it)

*Per sostenere la Parrocchia e l'Oratorio in questo difficile periodo*

**Parrocchia Santa Maria Purificata - Offanengo**  
IBAN IT 90 N 08899 56940 000000000061

**Parrocchia S. Pietro Apostolo - Ricengo**  
IBAN IT 44 X 05034 56940 000000001524

**Parrocchia Santi Faustino e Giovita - Bottaiano**  
IBAN IT 37 R 07076 56841 000000240815

## Orari FESTIVI delle S. Messe Unità Pastorale

**Sabato:**

ore 18.00 Ricengo  
ore 18.30 Offanengo

**Domenica:**

ore 8.30 Offanengo  
ore 10.00 Offanengo  
ore 10.00 Bottaiano  
ore 11.00 Ricengo  
ore 18.30 Offanengo



*Gli orari delle Sante Messe rimangono invariati per tutto l'anno.*

# Natale 2020

Vieni di notte, ma nel nostro cuore è sempre notte:  
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in silenzio, noi non sappiamo più cosa dirci:  
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in solitudine, ma ognuno di noi è sempre più solo:  
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni, figlio della pace, noi ignoriamo cosa sia la pace:  
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a consolarci, noi siamo sempre più tristi:  
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a cercarci, noi siamo sempre più perduti:  
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni tu che ci ami: nessuno è in comunione col fratello  
se prima non è con te, Signore.

Noi siamo tutti lontani, smarriti,  
non sappiamo chi siamo, cosa vogliamo.  
Vieni, Signore. Vieni sempre, Signore.

*(Turollo)*



**A**nche se sono giorni segnati dalla nostalgia delle persone care che non ci sono più, l'augurio che rivolgiamo di cuore a tutti e che accompagniamo con la preghiera è che la presenza accanto a noi del bambino Gesù, l'Emmanuele, il Dio-con-Noi (di cui non smettiamo di celebrare ogni anno la nascita), "ricostruisca" nei cuori, più forte di prima, la speranza e riporti la serenità, soprattutto nei cuori delle persone che fra noi sono state colpite da prove devastanti che la vita non risparmia.

*Il parroco don Gian Battista  
con don Nicholas, don Ernesto,  
le Madri Canossiane*

## BENVENUTO DON ERNESTO

Nel mese di ottobre la nostra unità pastorale ha visto l'arrivo (purtroppo in silenzio e senza alcun sfarzo causa pandemia) di Don Ernesto Mariconti, quale cappellano a servizio della comunità. Sperando di poter, prima o poi, accoglierlo festeggiando abbiamo ritenuto opportuno chiedere al diretto interessato "di presentarsi personalmente" tramite lo scritto che segue. Ringraziamo il Signore per questa bella presenza nella nostra Unità Pastorale, mettiamoci tutti al servizio gli uni degli altri per assicurare a lui e ai nostri sacerdoti collaborazione, aiuto e disponibilità. Benvenuto Don Ernesto. Il tempo ci darà l'occasione per incontrarci, conoscerci e crescere cristianamente insieme.



"Sono arrivato in un giorno di pioggia di metà ottobre, accompagnato dal silenzio di chi arriva in punta di piedi. Ho familiarità con entrambe le situazioni, la pioggia ed il silenzio, ma simpatizzo di meno con ambedue le condizioni quando i quattro stracci che mi porto appresso ogni volta passano tra mani sconosciute, sbalottati dal camion di turno impre-

gnandosi di un'acquerugiola che inzuppa anche i pensieri e silenzia il mondo circostante. Eppure, mi piace l'acqua, lava via tra le rughe del viso il racconto di un passato che si prepara ad essere l'avvento delle nuove cose purificate, rinnovate e ristorate. Nella mia vita è stata una variabile che ha accompagnato i miei 6 traslochi ed in qualche modo i miei 27 anni di sacerdozio. Il parroco don Gian Battista e don Nicholas mi hanno chiesto di scrivere qualcosa per il bollettino che uscirà tra qualche giorno a Natale. Lo faccio volentieri. Raccolgo i pensieri e riaffiorano suoni di voci, alcune ormai molto lontane, che mi chiedevano di *"scrivere qualcosa di me, per il bollettino"*. Mi ricordo da giovanissimo prete, pronto per Capralba e la voglia di cominciare, le parole erano piene di furore ed altrettanta incoscienza. Vaiano e il tempo della scoperta di un mondo che chiedeva molto e donava cento volte tanto. Gli anni della scuola come insegnante di religione cattolica che alla fine sono stati ventuno con più di mille alunni dai mille volti, età e condizione sociale, storie e famiglie, alcuni di loro ormai padri e madri, insieme ad una teoria di colleghi con i quali diventare anche amico o compagno di viaggio. Ho un ricordo grato verso le comunità di Palazzo Pignano, Cascine Capri e Gandini, anni spesi come cappellano contemporaneamente alla scuola, comunità che mi hanno aiutato a ricordare chi fossi nel mondo e per quale scopo. Ed infine il periodo della

maturità come parroco di Camisano che mi ha adottato nel modo in cui si accoglie un figlio per nove anni, così intensi e carichi di vita da balbettarne ora la memoria e la sua celebrazione ancora troppo vicina al mio presente. Anni pieni di Mistero, di bellezza, di stupore e di croce. Fino ad arrivare agli ultimi due con il compito aggiunto di amministratore parrocchiale che dovevano nel frattempo aprire il cammino della nuova Up di Casale e Castel Gabbiano con Camisano, passare la mano e chiudere il mio percorso camisanese. Poi il covid, a spargliare le carte... Ora, a due mesi dal mio arrivo, davvero è trascorso troppo poco tempo per cristallizzare sulla carta e rispondere *“come mi trovo in questa realtà e come sono stato accolto”*, perché mi verrebbe da scrivere solo che sono stato accolto con semplicità e cura fraterna nelle tre comunità. *“Cosa mi ha colpito inizialmente?”* Qualche flash senza particolare importanza e nemmeno in ordine: non mi sarei mai aspettato che la prima cosa che avrebbe fatto sobbalzare il cuore fosse il nuovo messale che ho qui trovato ed usato con un po' di timida imperizia durante la *“prima Messa”* celebrata quel lunedì 12 ottobre. Una ventata di fresco come se la liturgia si fosse scrollata di dosso la polvere di un linguaggio vetusto e soprattutto arcano e tornasse a parlare la lingua degli uomini per gli uomini. In una delle comunità la distanza fisica tra celebrante e fedeli, al punto di non riuscire a vedere le facce per l'imponenza del tempio. In un'altra ricordo di aver sorriso per la dolcezza del cagnolino e del suo padrone (si dice così...?) la prima volta che dalla finestra dello studio li ho visti, complici insieme, aprire il portone della chiesa ad un nuovo giorno. In un'altra ancora un quadro dell'artista che raffigura l'adorazione a Gesù morto di uomini chiaramente della nostra terra con il cappello in mano, come solo i nostri uomini di un tempo sapevano fare. Mi manca la familiarità con le persone, mi manca non conoscere i vostri nomi o associarli correttamente ai volti, mi manca tanto la libertà di esprimermi tra amici che comprendono ciò che ancora non è stato evocato. Spero possa arrivare presto questo tempo e spero di averne. All'inizio capita di sentirsi un po' in prestito nel cuore della gente e della comunità, soprattutto quando sono più di una e non si ha ancora intrapreso davvero il lento percorso della spogliazione interiore, della consegna di sé e dell'appartenenza, ma so che di solito il tempo diventa il luogo sacro che custodisce la vita sempre in cammino. Abito una casa parrocchiale dalle grandi finestre e la luce entra copiosa, non posso che meravigliarmi ogni volta per la bellezza dei colori del mattino e dell'ultimo sole, il rosso dei mattoni della facciata della chiesa di Ricengo che di sera s'impone in questi ultimi disperanti scorci di lockdown. Infine penso ci siano momenti nella vita in cui si è radice e momenti in cui si è foglia, vivo questo tempo così come lo trovo scritto nel mio incarico che il vescovo Daniele mi ha affidato di *“collaboratore pastorale a disposizione del parroco pro-tempore con il quale coordinerò la mia presenza e il mio servizio ministeriale nelle tre parrocchie dell'Unità Pastorale di Bottaiano, Offanengo e Ricengo”*. E volentieri, servo, provando a farlo nel Nome di Gesù, il Cristo, Signore della storia. E della mia.”

*don Ernesto*

# ACCOGLIAMO CON GIOIA DON NICHOLAS

## IL MIO PRIMO NATALE TRA VOI

**P**iù che un ingresso “col botto”, il mio è stato un ingresso “col blocco”: chiusura degli oratori, sospensione e rinvio di ogni genere di attività, divieto di aggregazione e di incontri vari...

Sicuramente uno scenario non dei migliori o dei più desiderati. Allora che fare, deprimerci? Non ne vale la pena, proprio perché noi cristiani abbiamo il Vangelo dalla nostra parte e seguiamo un Dio crocifisso e risorto!

Torno quindi a proporvi, e a propormi, le tre immagini che il Vescovo Daniele ha dato a tutti noi il giorno dell'ordinazione dell'ultimo nostro novello sacerdote, il mio grande amico e fratello di vocazione don Alessandro Vanelli, ordinato il 5 ottobre 2020, vigilia del mio ingresso a Offanengo. Sono le immagini del fratello, del debitore e della sentinella. A queste, io ho voluto aggiungere quella del ponte, ed è proprio da questa che vorrei partire.



**IL PONTE:** nel mio essere prete sono chiamato a esserlo tra il Cielo e la terra, tra le cose di Dio e quelle degli uomini. Questo, però, è compito di ogni cristiano, perché in forza del Battesimo ricevuto, non possiamo non alzare lo sguardo e il cuore in continuazione a Dio, soprattutto nei momenti di difficoltà che viviamo su questa terra. Ebbene, auguro a ciascuno di voi, in questo Natale, di riscoprirci come “ponti” forti e sicuri, oppure deboli e traballanti ma comunque in grado di sorreggere la discesa di quel Bambinello di Betlemme, nato da Maria e deposto in una mangiatoia, che per noi è il Salvatore.

**IL FRATELLO:** nel mio essere giovane prete a servizio delle nostre tre comunità vorrei diventare fratello maggiore o minore di ogni persona che si sente appartenente alla grande famiglia parrocchiale. Uno di famiglia. Un fratello da avere a cuore e che mi tiene, a sua volta, nel suo cuore. Un fratello di cui fidarmi, talvolta anche da correggere o richiamare. Una persona con cui instaurare un dialogo schietto,

aperto e sincero, sia nelle occasioni buone che in quelle più critiche e delicate. Il Natale di Gesù vuol essere l'occasione propizia per sentirci tutti quanti fratelli e figli amati da Dio.

IL DEBITORE: la chiamata alla vita sacerdotale è un tesoro di Grazia e di fiducia da parte del nostro Dio che gratuitamente e immeritatamente mi ha investito del suo amore infinito. Impariamo a scoprirlo insieme questo amore di Dio. Un amore che ci riveste tutti. Un regalo meraviglioso che non troviamo impacchettato sotto all'albero di Natale una volta all'anno ma che ci è donato ogni giorno nell'Eucarestia, nella Parola e nello sguardo del prossimo.



LA SENTINELLA: colei che sta in allerta, che ha lo sguardo vigile per cogliere i segnali belli, gioiosi e luminosi che il nostro Dio ci offre ogni giorno; come pure i segnali di pericolo, l'avvicinarsi del nemico che tenta in continuazione di distrarci e di rapirci per portarci lontano dal bene, lontano dal credere e lontano dallo sperare. Facciamo nostra la frase che padre Gigi Maccalli ci ha donato per questo Avvento, al termine della sua prigionia durata due anni: La croce sulle spalle e lo sguardo alle stelle. Da buone e attente sentinelle, in occasione del Natale di Gesù, non perdiamo mai di vista la Luce vera che è discesa nel mondo per salvarci da ogni tenebra.

In occasione di questo nostro primo Natale insieme auguriamoci di essere sempre più ponti, fratelli e sentinelle gli uni per gli altri e prendiamo atto di essere costantemente debitori

nei confronti di quel Dio che ci ha amato, creato e salvato!

Buon Natale a tutti nel Signore

Vostro curato  
don Nicholas

**“L'Unità Pastorale di Offanengo, Bottaiano e Ricengo**

**vuole veramente colorarti la vita!**

**Con il tuo aiuto ci riusciremo!**



# APPUNTAMENTI IMPORTANTI DELLA VITA DELLA COMUNITÀ

## PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI NATALIZIE 2020

**CONFESSIONI per il Natale dei Ragazzi**

**RICENGO** Sabato 19 dicembre ore 15.00 per elementari e medie

**CONFESSIONI per il Natale dei Ragazzi**

**OFFANENGO** ore 16.00:

Lunedì 21 dicembre per 5<sup>^</sup> elementare

Martedì 22 dicembre per 1<sup>^</sup> media

Mercoledì 23 dicembre per 2<sup>^</sup> e 3<sup>^</sup> media

**CONFESSIONI per il NATALE**

**BOTTAIANO** Mercoledì 23 dicembre ore 20.30 dopo la Messa

**OFFANENGO** Mercoledì 23 dicembre ore 21.00 dopo la Messa

Giovedì 24 dicembre ore 8.00 dopo la messa delle 7.30  
e dalle 15.00 alle 18.00

**RICENGO** Giovedì 24 dicembre dalle 17.00 alle 18.00

### Giovedì 24 dicembre

Veglia natalizia anticipata per rispetto della norma nazionale  
che prevede il divieto di uscire di casa dopo le ore 22.00.

## Messa della notte di Natale

**mettiamo un lumino, o una lampada o una lanterna, sul davanzale di una finestra  
della nostra casa** perché “la Luce del S.Natale ci illumini”

ore 20.00 S. Messa a Bottaiano (don Ernesto)

ore 20.30 S. Messa a Offanengo in diretta streaming (don Gian Battista)

ore 21.00 S. Messa a Ricengo (don Nicholas)

### venerdì 25 dicembre GIORNO DI NATALE

ore 8.30 Offanengo

ore 10.00 Bottaiano

ore 10.00 Offanengo in diretta streaming

ore 11.00 Ricengo

ore 18.30 Offanengo

## Sabato 26 dicembre e Domenica 27 dicembre

ore 8.30 Offanengo  
ore 10.00 Bottaiano  
ore 10.00 Offanengo in diretta streaming  
ore 11.00 Ricengo  
ore 18.30 Offanengo

## Giovedì 31 dicembre 2020 con il canto del Te Deum di ringraziamento

ore 18.00 a Ricengo  
ore 18.30 ad Offanengo

## Venerdì 1 gennaio 2021 Solennità di Maria Santissima Madre di Dio Giornata Mondiale di preghiera per la pace

ore 8.30 Offanengo  
ore 10.00 Bottaiano  
ore 10.00 Offanengo in diretta streaming  
ore 11.00 Ricengo  
ore 16.00 Offanengo preghiera comunitaria per la pace  
ore 18.30 Offanengo

## Mercoledì 6 gennaio 2021 Solennità dell'EPIFANIA

ore 8.30 Offanengo  
ore 10.00 Bottaiano con Benedizione dei bambini  
ore 10.00 Offanengo  
ore 11.00 Ricengo con Benedizione dei bambini

ore 15.00 Offanengo: preghiera a Gesù bambino con benedizione.  
Seguirà Premiazione Concorso Presepi

ore 18.30 Offanengo

Unitamente al Bollettino Pasquale troverete la busta per l'offerta: prendiamoci un po' tutti l'impegno di riportarla in chiesa per aiutare concretamente le nostre comunità pastorali in questo difficile periodo di pandemia.



# Battesimi anno 2020

In quest'anno segnato dalla pandemia ricordiamo con gioia i bimbi della nostra Unità Pastorale che hanno ricevuto il primo dei Sacramenti cristiani, il Santo Battesimo.

Genitori, padrini e madrine che hanno desiderato “immergere” nell’acqua benedetta i loro piccoli quale segno di rinascita e di fiducia verso quel Dio che ora dimora anche in questi bambini futuro del mondo e della nostra comunità cristiana.

*“...siamo infatti cristiani nella misura in cui lasciamo vivere Gesù Cristo in noi. Da dove partire allora per ravvivare questa coscienza se non dal principio, dal Sacramento che ha acceso in noi la vita cristiana? Questo è il Battesimo ...dobbiamo ricordare la data del nostro battesimo perché è un secondo compleanno” (Papa Francesco – 11 aprile 2018 – udienza generale).*

## PARROCCHIA DI OFFANENGO

1. Casirani Crystal
2. Zuccotti Alice
3. Molaschi Martina
4. Festari Riccardo
5. Mattelloni Christian
6. Bianchetti Zoe Maria
7. Cavallanti Camilla
8. Scolamacchia Martina
9. Manzoni Sveva
10. Ballarini Maddalena
11. Prete Emma
12. Chiesa Aurora
13. Reca Isabella
14. Denti Pompiani Asia
15. Cappelli Edoardo
16. Fusari Gabriele
17. Sclafani Margherita
18. Santini Matteo
19. Brusafferri Nora Elena
20. Gibellini Bianca Maria

## PARROCCHIA DI RICENGO

1. Zambonelli Luca
2. Groppelli Nicola
3. Fusar Poli Michele
4. Casella Nicolò

## PARROCCHIA DI BOTTAIANO

1. Pelizzari Maddalena
2. Pelizzari Krzysztof Jesus
3. Ferla Lodovico
4. Bonometti Mattia

# LETTERA AGLI ANZIANI E AMMALATI

**C**arissimi anziani e ammalati della nostra Unità Pastorale delle parrocchie di Bottaiano, Offanengo, Ricengo, stiamo sopportando questo tempo difficile, agitato da domande alle quali non troviamo risposta.

Sentiamo tutti il dispiacere e la fatica della distanza dalle persone care e dalla nostra vita quotidiana. In questi mesi di isolamento forzato, spesso ho pensato a voi (ho anch'io una mamma ammalata che ha 93 anni); ho pensato al dramma di quanti nelle case di riposo e negli ospedali hanno vissuto il senso di abbandono a causa delle misure di completo isolamento. A quanti hanno sperimentato la lacerante sofferenza di non poter comunicare con i famigliari, la mancanza di contatto fisico, i timori per sé stessi e per i propri cari lontani, il terribile isolamento degli affetti.

L'osservanza delle disposizioni per contenere il diffondersi dell'epidemia mi hanno impedito di venire a trovarvi e darvi i segni di vicinanza come desideravo (fatta eccezione per casi di situazioni gravi). Nell'attesa di poter venire a trovarvi nei prossimi mesi, quando la situazione lo permetterà, vi raggiungo con questa lettera, nell'imminenza del Natale per dirvi grazie per la maturità e sapienza dimostrata nello stare a casa, sopportando le conseguenze di questo periodo anomalo, ben sapendo che il fardello che portate (talvolta pieno di dolore, di paure, di solitudine) ha appesantito le vostre non facili giornate. Insieme agli altri sacerdoti vorrei dirvi che vi vogliamo bene, che nessuno è stato dimenticato, che preghiamo per voi. Anche se distanti, dobbiamo sentirci comunità che cammina insieme, nonostante questo triste periodo.

Le rigide norme di sicurezza per prevenire il contagio ci hanno impedito di vederci di persona, ma non di portarci reciprocamente nel cuore.

A voi anziani ed ammalati, che sapete quanto è ardua e difficile la vita, auguro con l'aiuto della fede, che le ferite inferte da questa difficile situazione, possano diventare ferite di grazia. Si dice che in Giappone, quando un oggetto fragile si incrina, non si cerca di mascherare il danno, ma lo si sottolinea riempiendo di polvere d'oro le linee di frattura, perché si crede che una cosa che porta i segni del tempo e le usure della storia, diventi più bella; ecco, voi, con le vostre "cicatrici rese dorate", siete per noi esempio di saggezza, di determinazione e di speranza.

Un grazie di cuore a tutti voi che comunque ci siete vicini sempre ed un grazie a tutti coloro che fanno da tramite tra voi e la Comunità.

Contro ogni tentazione di scoraggiamento, anche quest'anno, e forse a maggior ragione quest'anno, celebriamo, condividiamo il mistero del Natale, il mistero di Dio che per noi si è fatto uomo in Gesù per essere vicino sempre.

La pandemia in corso ci impone necessariamente di vivere un Natale diverso, ma anche in questi tempi difficili, **non lasciamoci rubare la gioia del Natale di Gesù** e la consolazione che Lui sa portare al nostro cuore inquieto.

L'augurio che vi rivolgo di cuore e che accompagno con la preghiera è che la presenza accanto a noi del bambino, Gesù, l'Emmanuele, il Dio-con-noi, "ricostruisca" nei cuori, più forte di prima, la speranza e vi riporti la serenità, soprattutto nei cuori delle persone che sono state provate dalla pandemia. Una speranza e una serenità che ci rendano tutti "più capaci di portare il peso delle avversità" e di crescere in solidarietà.

Buon Natale!

*Il vostro parroco don Gian Battista*

# **RICENGO – BOTTAIANO 4 OTTOBRE**

## **LA SANTA MESSA DI PRIMA COMUNIONE**

La prima domenica di ottobre nella chiesa parrocchiale di Ricengo si è celebrata la Santa Messa di Prima Comunione. Per la prima volta hanno incontrato Gesù nell'Eucarestia: Karol C., Davide G., Giorgia L., Giovanni M., Alberto O., Giada R., Ambra S., Pietro S., Giuseppe Z.



### **IL CAMMINO DI PREPARAZIONE**

Il percorso di preparazione alla Prima Comunione si è interrotto a febbraio a causa della pandemia di COVID ed è ripreso a settembre. Prima dell'interruzione il cammino di preparazione è stato molto intenso, negli incontri settimanali si è parlato della chiesa come struttura; degli oggetti sacri usati nelle celebrazioni liturgiche; delle due parti della Messa - Liturgia della Parola - Liturgia Eucaristica; delle preghiere che si recitano e dei segni della Messa. Il cammino si è interrotto dopo l'incontro di tutti i comunicandi dell'Unita Pastorale di Offanengo Ricengo e Bottaiano a Crema presso l'istituto delle suore del Buon Pastore.

A settembre è ripresa la preparazione e per quattro domeniche gli incontri si sono svolti in chiesa, per vedere e capire quanto precedentemente appreso; a conclusione i ragazzi/e seduti sul presbiterio potevano seguire da vicino lo svolgersi della celebrazione della Messa e provare a servire alla Mensa del Signore e venivano coinvolti dal celebrante, don Pierluigi Ferrari, che all'omelia gli rivolgeva delle domande stimolando l'attenzione e rendendo la Santa Messa più coinvolgente e partecipata. Il cammino di preparazione si è concluso al sabato con la Confessione alla quale hanno potuto partecipare anche i genitori, al termine ai ragazzi/e sono state consegnate le croci da mettere sulla tunica.

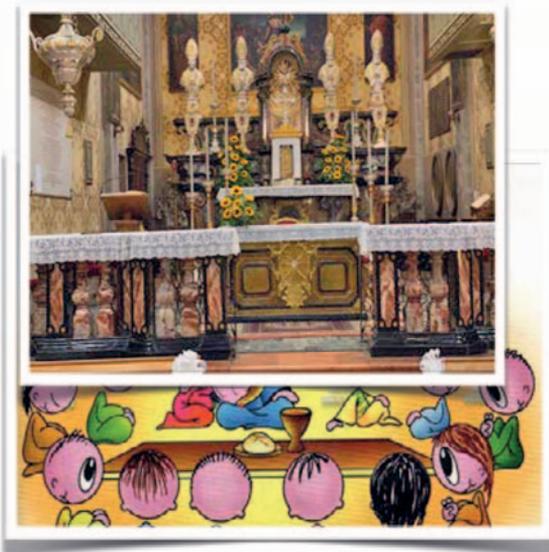
## LA CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA

**P**er la Comunità di Ricengo la prima domenica di ottobre è la SAGRA del paese ma quest'anno lo scampanio a festa delle campane è stato un invito alla popolazione a gioire perché nove ragazzi/e, per la prima volta hanno incontrato Gesù nell'Eucarestia.

Anche la chiesa per l'occasione è stata addobbata con tanti fiocchi bianchi e tanti fiori. La celebrazione è iniziata con la processione d'ingresso dei comunicandi e celebranti, che si erano ritrovati nel salone dell'oratorio. Essendo solo nove i ragazzi/e, garantendo le distanze di sicurezza, hanno potuto prendere posto sul presbiterio attorno all'altare e con gioia ed emozione sono stati tutti coinvolti nella celebrazione con la lettura di preghiere e nella processione offertoriale. Suggestivo è stato il momento nel quale i ragazzi/e, portandosi davanti all'altare uno ad uno hanno ricevuto per la prima volta l'Eucarestia; emozionati, tutte le persone presenti in chiesa hanno potuto assistere a questo momento così intenso e solenne.

A ricordo di questo gioioso momento sono stati consegnati, ad ogni ragazzo/e una pergamena, un libretto con i vangeli ed Atti degli Apostoli (versione CEI) e un ciondolo in madreperla con la riproduzione dei simboli dell'Eucarestia.

Al termine della Santa Messa, celebrata dal parroco don Gian Battista con la concelebrazione del nuovo coadiutore e curato dell'Unità Pastorale don Nicolas, i ragazzi/e usciti sul sagrato hanno effettuato il lancio dei palloncini ... l'organo pian piano suonava le ultime note ... la chiesa si svuotava e le luci si spegnevano ma ... nel cuore dei nostri ragazzi/e **si è accesa e per sempre rimarrà accesa una fiammella** ... è Gesù che dice: "adesso siamo diventati amici ... vieni a trovarmi di frequente io ti aspetterò sempre. Se vuoi venire a servire alla mia mensa come chierichetto io ti aspetto con gioia".



# RICORDI DI UN GIORNO SPECIALE: CELEBRAZIONE DELLA PRIMA COMUNIONE AD OFFANENGO

**D**omenica 18 Ottobre 2020 la nostra comunità ha fatto festa perché alcuni bambini (54 per la precisione), per la prima volta, con trepidazione e gioia grande, si sono accostati al Banchetto Eucaristico, dove il Signore Gesù li ha nutriti con il Suo Corpo ed il Suo Sangue.

Scrivendo questi pensieri e ripercorrendo quel giorno, pensiamo a Gesù, a come sarà stato contento di venire nei vostri cuori, cari ragazzi! E come siete stati contenti voi di accoglierlo! Vi siete preparati con entusiasmo, con impegno, con amore e con gioia. Eravate bellissimi nelle vostre tunichette bianche, ben pettinati e molto emozionati. Dai vostri



occhi traspariva il desiderio, coltivato a lungo, di ricevere questo grande Amico! Il giorno della Prima Comunione non si dimentica mai nella vita. E' troppo bello, troppo importante, troppo emozionante. Gesù è venuto a voi sotto le specie del pane e del vino. Così ha voluto Lui e noi gli crediamo e lo ringraziamo. Ci dice: "Rimanete in me". Come possiamo rimanere in Lui? Con l'ascolto della sua parola che trasforma la nostra vita, con la preghiera che ci rende umili e ci fa toccare con mano che abbiamo bisogno di Lui, con l'Eucaristia che sostiene la nostra vita e con la confessione che ci rende forti contro il male. Lui ci dà la garanzia di restare sempre con noi.

E se ci allontaniamo da Lui? Lui non ci abbandona mai. E se lo dimentichiamo? Lui non si dimentica mai di noi. E cosa fa Gesù in noi? Ci illumina, ci dona il suo amore, ci rende forti, ci richiama, ci incoraggia, ci consola e cammina accanto a noi. A Gesù piace stare con noi. E' venuto per questo sulla terra, per restare con noi e per rendere più bella la nostra vita.

Cosa possiamo dire a Gesù per questo suo amore? Diciamogli grazie. Cosa gli chiediamo? Quello che ci sta più a cuore. Lui ci donerà anche di più di quello che chiediamo e ci trasformerà perché diventiamo come Lui: fedeli al Padre, amici tra noi, misericordiosi, capaci di perdonarci e di volerci bene. Appena fatta la comunione raccoglietevi in silenzio, parlate con Lui, a tu per tu, con confidenza, con le vostre parole. Lui vi parlerà, vi risponderà.

Sapete perché Gesù fa comunione con noi? Perché impariamo a fare comunione con gli altri, oggi, domani e sempre.

È bella la Prima Comunione, ma anche la seconda e la terza... Ogni domenica potrete fare la Comunione durante la Messa. Così sarà bella ogni domenica. Sarà bella anche la vita. E non dimenticate quello che avete imparato negli incontri di catechismo. E adesso? Gesù, in questo periodo così difficile non è sparito, ma è con noi, pronto ad incontrarci nella preghiera e nelle tante cose belle che facciamo l'un per l'altro.

Ora, cari ragazzi, circondati dall'Amore di Gesù, della vostra famiglia e della comunità, tocca a voi essere luce per il mondo e fare della vostra vita un dono d'amore. Vi auguriamo di aprire il vostro cuore a Gesù per essere suoi testimoni, di coltivare questa preziosa amicizia e imparare da Lui il comandamento dell'amore, vero segreto per essere felici e rendere felici chi ci sta accanto.

*Le vostre catechiste e i vostri educatori*



## SANTA CRESIMA 25 OTTOBRE 2020

**E**ccoci qua ragazzi, educatori, catechisti che in questo anno così particolare e difficile abbiamo ricevuto, accompagnato, condiviso uno dei doni più preziosi che Dio Padre dona ai suoi figli: la Cresima. È stato un cammino difficile e sofferto per la difficoltà di incontrarsi, ma ancora più faticoso è stato riuscire ad organizzare la cerimonia rispettando tutte le regole imposte, cercando comunque di fare vivere la giornata ai ragazzi nella serenità e nella gioia. Ripensando oggi a quel giorno vediamo i volti un po' tristi dei nostri ragazzi perché il gruppo è stato diviso per celebrare due cerimonie ma, nello stesso tempo emozionati... forse consapevoli del dono che stavano per ricevere. Ragazzi, il Vescovo, padrini, madrine, genitori e soprattutto lo Spirito Santo erano presenti nella casa del Signore. Noi crediamo che quello che doveva esserci quel giorno era lì . . . tutto il resto sarebbe stato superfluo!! Lo Spirito Santo sicuramente agirà nel cuore dei nostri ragazzi e li guiderà nella loro vita e nelle loro scelte. A noi tutti come comunità resta il delicato compito di accompagnarli con la preghiera.



# IL NUOVO MESSALE ROMANO (MISSALE ROMANUM) DELLA CHIESA CATTOLICA

Con decreto del 19 ottobre u.s. a firma di Sua eccellenza Vescovo Daniele Gianotti la nostra diocesi ha adottato, a far data dalla prima domenica di Avvento la nuova edizione del Messale Romano.

L'utilizzo del nuovo testo liturgico diverrà obbligatorio in tutte le chiese dal 4 aprile 2021. Il Messale, letteralmente, il libro che si ripropone di riportare i testi utili alle celebrazioni delle Sante Messe (in esso si trovano le orazioni, le preghiere, le invocazioni ecc.), vede la sua prima pubblicazione ufficiale nel 1570 con l'approvazione definitiva di Papa Pio V.

Dopo il Concilio Vaticano II, Papa Paolo VI, con l'assistenza di un'apposita commissione di cardinali, vescovi e preti creò una nuova edizione del Messale Romano che, promulgato nel 1969, fece la sua prima apparizione ufficiale il 30 novembre di quell'anno, con l'inizio del nuovo anno liturgico.

Ora, dopo un lungo lavoro di studio e di preparazione, che ha fatto tesoro dell'esperienza maturata e dei cambiamenti avvenuti nella nostra società, la Chiesa Cattolica ha sentito l'esigenza di modificare in parte il vecchio testo al fine di renderlo più gradevole, inclusivo e partecipativo. Anche se, la maggior parte delle variazioni introdotte riguardano le formule proprie dei sacerdoti, noi fedeli dobbiamo a poco a poco "farci l'orecchio" e fare nostre le nuove significative modifiche.

La "gentile" rivoluzione, che inciderà sulla vita della comunità, è di fatto già cominciata; con l'arrivo del nuovo Messale i recenti cambiamenti entreranno nel nostro quotidiano, senza crearci scossoni ed eccessive difficoltà.

Non sentiremo più **"La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi"** ma **"La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi"**, ed ancora **"Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli e sorelle"**, **"Scambiatevi il dono della pace"**.

Il nuovo Messale, oltre ad inserire gran parte dei recenti santi, vuole privilegiare le invocazioni in greco "Kyrie, eleison" e "Christe, eleison" nonché orazioni e preghiere in musica e in canto. L'obiettivo che la Chiesa Cattolica si pone con la promulgazione del nuovo Messale è quello **"di guidare e accompagnare al meglio la preghiera della comunità affinché si intensifichi sempre più l'esperienza meravigliosa di essere commensali di Cristo al banchetto eucaristico"**. Ciò che non dobbiamo assolutamente fare è pensare che si tratti semplicemente di cambiare un libro con un altro!! In questo modo la Chiesa cerca di adeguarsi al linguaggio del mondo di oggi; vuole andare incontro alla società contemporanea; questo adeguamento della liturgia vuole dimostrare come la Chiesa voglia essere sempre più vicina al vissuto dei fedeli.

Giova in chiusura ricordare anche il nuovo passaggio, al quale forse già ci siamo abituati, relativo il Padre Nostro ove la frase "non indurci in tentazione" è divenuta **"non abbandonarci alla tentazione"**, modifica fortemente voluta da Papa Francesco per ricordarci il volto paterno e misericordioso di Dio.

Accogliamo con gioia e con fede i cambiamenti e, come recita il nuovo Messale quale saluto alla fine della messa ... **"Andate e annunciate il Vangelo del Signore"**.

# RICENGO: IL SANTUARIO DELLA MADONNA DEL CANTUELLO

**I**n questo anno che sta giungendo al termine raccontare le iniziative parrocchiali che si sarebbero volute fare e quelle che si vorrebbero programmare diviene, causa Coronavirus, un'impresa impossibile.

Troppe iniziative comunitarie non si sono potute svolgere e molte altre, tuttora in calendario, probabilmente, nel breve periodo non troveranno compimento ma, imparare ad apprezzare ciò che abbiamo ed amiamo diviene di questi tempi un imperativo necessario per ritrovare fiducia, speranza e serenità.

Perché dunque non raccontare il legame tra noi ricenghesi e la nostra chiesa "Santa Maria del Cantuello" ?

Di origine antiche (anno 1000 circa) la chiesa venne eretta al di fuori del paese e all'ingresso dell'attuale cimitero; ha un impatto architettonico semplice ad un'unica navata con presbiterio, cappellina laterale dedicata all'Angelo custode, sagrestia e campanile. All'interno la chiesa è ricca di stupendi affreschi risalenti al 1400 -1500 di valore inestimabile; meritano menzione "La Madonna con il bambino", "Cristo tra San Pantaleone e San Rocco" e "La Madonna della divina sapienza". La chiesa sorgeva probabilmente su una ripa o un terrapieno limitrofo alla zona paludosa dell'antico lago Gerundo. Fra le ipotesi sull'origine del nome vi è quella di "Santa Maria del Capitello" che rispecchiava la descrizione del luogo riportata nelle visite vescovili della prima metà del XVII secolo. Nell'edificio veniva dato ristoro ai viandanti e si pregava per l'abbondanza del raccolto e per la benedizione delle attività agricole. La chiesa, per la sua posizione isolata, venne più volte utilizzata come lazzaretto: luogo di isolamento per gli ammalati di peste e colera.

Vero gioiello, "luogo del cuore" per gli abitanti di Ricengo, la chiesa, completamente restaurata, è tornata al suo antico splendore nel 2013. I restauri sono stati interamente pagati con i fondi raccolti dall'Associazione Cantuello, costituita ad hoc nel 2009, per promuovere iniziative, progetti e interventi per il recupero, la manutenzione e la valorizzazione di questa chiesa; i privati cittadini, con le loro donazioni, hanno permesso il recupero degli affreschi e la realizzazione di tutti i progetti messi in cantiere. La risposta dei ricenghesi e di alcune fondazioni private è stata grande: il sogno di alcuni unitamente alla volontà di altri hanno permesso di raggiungere magnificamente l'obiettivo finale: dare lustro e lunga vita a questo santuario, che, non dimentichiamo è dedicato alla Madonna del Carmelo. – a fine luglio, per ricordare la ricorrenza della Madonna del Carmelo, il Santuario viene ornato a festa quale segno di gratitudine e di riconoscenza; in tale occasione la visita alla chiesa può lasciare veramente senza parole.

Grazie all'opera di alcuni devoti volontari locali la chiesa viene sempre mantenuta pulita, abbellita con fiori e aperta tutti i giorni dell'anno, chiunque, dunque,

quando desidera può recarsi alla Madonna del Cantuello per una preghiera o per accendere una candela. In questo luogo di culto gli abitanti di Ricengo e non solo sanno di poter trovare ristoro, consolazione, luce, pace e guida.

Gli stessi volontari raccontano di visite quotidiane e frequenti, testimonianza questa del forte legame tra Ricengo e questo grazioso santuario; qualcuno racconta che quando "la messa viene celebrata al Cantuello è molto più frequentata...".

Dopo la Santa Pasqua e fino a fine settembre tutti i giovedì sera la Santa Messa viene celebrata in questa chiesa, numerosi i fedeli che vi partecipano, talvolta più numerosi di quelli presenti nelle ordinarie funzioni celebrate nella Chiesa Parrocchiale.

Fede, partecipazione, tradizione, devozione, rispetto... questo il filo conduttore di quest'unione speciale tra il paese, i suoi cittadini e il santuario ...

Ma voi ... state ancora leggendo l'articolo o siete già diretti al... Santuario del Cantuello???



# BOTTAIANO: SANTA LUCIA

## REGALACI UN SERENO NATALE

**L**a stesura dell'articolo che segue avviene in un momento nel quale ancora tutto è sospeso, incerto e indefinibile. Ma noi non vogliamo farci trovare impreparati!!

I nostri sogni, i nostri progetti e la nostra voglia di "fare comunità" vogliono per un istante dimenticare le restrizioni nelle quali ormai da tempo viviamo e con le quali siamo talmente abituati a convivere da sentire, anche solo per un momento, il desiderio di superarli .. almeno con la fantasia sperando magari di riuscire pure a realizzarli .. ma se ciò avverrà lo saprete solo a pubblicazione avvenuta.

La nostra piccola comunità aspetta Santa Lucia con trepidazione; la festa tanto attesa dai bambini diviene un momento unico di fraternità e di condivisione anche per gli adulti. Nel nostro "borgo contadino" non è difficile procurarsi un asinello ed un carretto d'epoca per distribuire i doni .. Il campanellino annuncia l'arrivo dell'asinello .. lo stupore innocente dei bimbi rinchiusi in casa che, per un istante .. rimangono senza parole ...

Nessuna casa abitata da un bambino, viene dimenticata, si percorrono tutte le vie del paese, ad ogni bimbo viene lasciato un dono, la notte magica di Santa Lucia anima il nostro paese e i suoi abitanti, la distribuzione dei doni diverte i volontari e continua a far sognare i più piccoli. I bimbi di Bottaiano lo sanno .. da loro Santa Lucia arriva ancora... a piedi con l'asinello, generosa come sempre, imprevedibile come sempre!!!

Mai come quest'anno anche noi adulti vorremmo tornare bambini, dimenticare questo tempo difficile e aspettare Santa Lucia, nel cuore per lei serbiamo un grande desiderio .. il ritorno alla normalità, la fine della pandemia e la voglia di ricominciare.

Riposto il carretto e sfamato l'asinello (tutti i mazzolini di fieno vengono requisiti per rimpinzare il docile animale) ci si prepara alla Santa Notte di Natale.

Non siamo fuori di senno.. siamo ancora assopiti .. vogliamo continuare a sperare in un ritorno alla normalità. In chiesa, sull'Altare di San Carlo, viene allestito il presepe comunitario .. non manca nulla, nemmeno la voglia di riproporlo, ogni anno sempre un po' diverso ma molto bello e visitato.. genitori e bimbi lo osservano e talvolta, proprio attraverso queste brevi visite si trasmettono le tradizioni e i significati più genuini del presepe.. **dal presepe in chiesa alla voglia di fare il presepe a casa la strada è breve!** E' tempo del Natale, è tempo di auguri e perché dunque non scambiarceli nel nostro oratorio!!!??? Manteniamo le distanze fisiche, mettiamoci la mascherina, igienizziamoci le mani, non abbracciamoci (figuriamoci un bacio!!!) ma speriamo di ritrovarci come tradizione all'oratorio per gli auguri di Buone Feste.

In questi momenti di vera comunità vengono "chiusi i bilanci", si valuta quanto fatto nell'anno e si fanno progetti per l'anno nuovo .. è un momento di festa molto sentito e condiviso dall'intera comunità .. ci si ritrova .. ci si rinnova .. ci si mette nuovamente al servizio di tutti.. l'entusiasmo e la gioia dei giovani regalano fiducia e forza ai meno giovani ...

Noi vogliamo crederci, noi dobbiamo crederci .. nel buio delle notte e di questo periodo particolare la luce dell'oratorio splende quale luce di speranza, di rinascita e di unione.

**"....ed è negli occhi del bimbo, nei suoi occhi scuri e profondi, come notti in bianco, che nasce la luce ...."**



Bottaiano: S. Lucia per le vie del paese

## BOTTAIANO PRO – MISSIONI

Come ogni anno, nell'ottobre missionario la nostra parrocchia è vicina ai tutti i missionari che nel mondo testimoniano concretamente e con la loro vita la parola di Dio.

Quest'anno l'ottobre missionario è stato straordinario perché è iniziato con la grazia della liberazione di Padre Gigi Maccalli dopo quasi ben due anni di prigionia.

Ringraziamo il Signore per averlo custodito nella salute e nella fede e per aver esaudito le nostre preghiere per lui. Bentornato Padre Gigi!!!

Nella giornata dedicata ai missionari, davanti alla chiesa, abbiamo allestito, una bancarella pro – missioni per la vendita di torte casalinghe e di castagne fumanti!!

Al mattino le torte immediatamente terminate...avete capito bene...nemmeno il tempo di esporle e subito tutte vendute ... alcune addirittura erano state prenotate fin dal giorno prima!! Grazie alle bravissime cuoche e alla generosità dei golosi acquirenti .. buongustai!!

Nel pomeriggio vendita benefica di caldarroste fumanti: i volontari si sono susseguiti al "fuoco" e hanno distribuito gustose castagne ai passanti.

Entrambe le iniziative hanno riscosso un buon successo; la comunità partecipa numerosa e orgogliosa a questi appuntamenti che fanno parte della nostra tradizione e che fino ad oggi siamo riusciti, con impegno e con dedizione a mantenere inalterati.

Grazie a tutti!!

# SCUOLA MATERNA REGINA ELENA

La Scuola dell'Infanzia "Regina Elena" di ispirazione cattolica e paritaria ai sensi della legge n° 62 del 10 marzo 2000, è aperta all'accoglienza di bambini e bambine dai tre ai sei anni ed è uno spazio educativo nel quale si cerca di accompagnare il loro graduale processo di crescita, mediante la proposta di valori che trovano la loro matrice nel Vangelo. Essi sono testimoniati e comunicati con la parola e la competenza professionale del personale educativo, l'opera della famiglia e della comunità locale, nelle sue diverse espressioni.



Coniugando novità e continuità di una cultura pedagogica che ha le sue radici nella tradizione, ma che si misura con le sfide attuali, si inserisce nella vita della comunità locale ed è radicata in essa con una propria identità di realtà tesa a promuovere il pieno sviluppo dei soggetti che accoglie.

Ne consegue un modo di stare dentro la realtà territoriale con una apertura all'incontro, al confronto, alla collaborazione con istituzioni, altre agenzie educative, altre forme di vita organizzata della vita comunitaria, non ultima la realtà ecclesiale, nel rispetto della peculiarità, delle competenze specifiche di ogni realtà e della normativa vigente.

In questo spazio educativo, che si qualifica per i valori ai quali fa riferimento, per una organizzazione delle attività, rispettosa dei tempi di sviluppo e di apprendimento dei soggetti coinvolti, ma anche per lo stile educativo assunto, un'attenzione particolare è data alla dimensione relazionale, all'accoglienza della persona, come disponibilità a farle posto, a riconoscerla nella sua unicità e centralità, ad avvertirla come interlocutore degno di ascolto e di cura, da trattare con dolcezza e fermezza insieme, perché possa esprimere la ricchezza delle sue potenzialità, possa maturare la coscienza di essere parte di una realtà umana della quale divenire via, via responsabile.

La comunicazione è una delle risorse di cui gli educatori cercano di avvalersi,



personalizzando il rapporto. La testimonianza è un aspetto di rilievo, ma ad essa si accompagna il momento in cui si offrono ragioni e significati per i quali una cosa diventa pregevole e significativa.

La professionalità degli educatori è spesa nella costruzione di un contesto educativo che, sostenendo l'espressione del mondo affettivo – emotivo infantile, veicolo privilegiato di apprendimento, favorisca l'acquisizione di capacità e competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico e operativo, relazionale. Dove il sapere è costruito sulla base della conoscenza che il bambino stesso ha della realtà, attraverso percorsi flessibili che si avvalgono di momenti di osservazione, programmazione, verifica.



Gli educatori vivono l'impegno di comunicare conoscenze, ma ancor più di costruire attitudini ad apprendere, a mantenere il gusto del sapere, con attenzione a capire come ciò che trasmettono, prima ancora che per gli altri, risulta significativo a livello personale. Ciò fa sì che essi operino in questa realtà consapevoli della propria funzione educativa e della responsabilità sociale che deriva dal ruolo che rivestono.

La nostra comunità educante è composta da insegnanti abilitate, educatrici, personale ausiliario ed amministrativo. La comunità delle Madri Canossiane garantisce il servizio educativo attraverso un'azione di animazione e di coordinamento ed è per noi elemento importante e caratterizzante. Molte altre persone contribuiscono al buon andamento e al sostegno della scuola sotto forma di volontariato. Diversi sono i progetti e i laboratori che vengono proposti ai bambini. Letto-scrittura, alfa numerico, laboratorio musicale, corpo intelligente, manipolazione sensoriale



(nel rispetto dei protocolli sanitari), ecc. Quest'anno il filo conduttore è "Amico albero" progetto didattico finalizzato a far maturare la sensibilità verso la natura, la percezione del tempo nel susseguirsi delle stagioni, l'osservazione dei

cicli vitali, il rispetto di ogni essere vivente.

La Scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 17.45.

I bimbi vengono accolti dalle ore 8.30 alle ore 9.15 e l'uscita pomeridiana è dalle ore 15.45 alle ore 16.00. Per venire incontro alle esigenze dei genitori è prevista un'entrata anticipata dalle ore 7.30 e un'uscita posticipata fino alle ore 18.00.

Il pranzo viene preparato dalla cuoca della Scuola, seguendo un menù approvato dall'ASL.

Anche quest'anno, nonostante i rigidi protocolli sanitari, la scuola è riuscita a mantenere i servizi di pre e post-orario, riorganizzando i gruppi classe e grazie agli ampi spazi a disposizione. Per evitare che i gruppi si incrocino, sono stati previsti accessi indipendenti per ciascuna sezione e le attività laboratoriali sono svolte all'interno di ogni sezione.

In questo periodo i bimbi, nella loro semplicità, nella loro purezza e naturalezza, hanno offerto anche a noi adulti, spunti per affrontare questo particolare periodo storico. Per meglio affrontare le dinamiche che si potrebbero sviluppare abbiamo attivato un servizio di consulenza, collaborazione e supporto esterno con esperti pedagogisti e psicologi.

Il CDA e il personale della scuola augura a tutti un felice Natale e vi aspetta a visitare la scuola nei prossimi open day consultando il sito

[www.maternareginaelena.it](http://www.maternareginaelena.it)



# GRAZIE A TUTTI !!! MA PIÙ DI TUTTO.... GRAZIE DI ESSERCI SEMPRE

Con un titolo un po' scioglilingua vogliamo esprimere la nostra riconoscenza e la nostra gratitudine a tutte quelle persone (e nella nostra Unità Pastorale sono fortunatamente numerosissime) che a vario titolo mettono gratuitamente del loro tempo e le loro capacità a disposizione di tutti noi e delle nostre belle realtà. "Grazie", unitamente a "scusa" sono vocaboli caduti un po' in disuso ultimamente, siamo sempre troppo di fretta, diamo sempre tutto per scontato o riteniamo che tutto ci sia sempre dovuto, eppure essere grati all'altro significa riconoscere, ma soprattutto accettare il fatto che, **"tutti abbiamo bisogno di tutti, che si ha bisogno gli uni degli altri"** affinché il tutto funzioni al meglio. Non si tratta solo di buona educazione; la gratitudine e la riconoscenza per un servizio o un beneficio ricevuto rafforzano la nostra fiducia verso gli altri e ci spronano a fare altrettanto, aiutando il prossimo e la nostra comunità con rinnovato entusiasmo e vitalità. Dire grazie non è mai inutile, non è mai scontato, è un'azione che ci distingue, che ci nobilita, è un gesto di stima e di affetto. **Reimpariamo** a dire grazie, con sincerità, con semplicità; nel nostro quotidiano abbiamo tutti molteplici motivi per ringraziare gli altri, noi stessi e il mondo che ci circonda.

**"Grazie è un abbraccio tramutato in parole .."**

e noi, sperando, ahimè, di non dimenticare nessuno, vogliamo dire grazie a chi anima la liturgia con il canto e la musica sacra, ai ministri straordinari della Comunione Eucaristica, ai lettori, ai chirichetti, ai catechisti - educatori Acr - accompagnatori percorso genitori, alle volontarie per il decoro e la pulizia delle Chiese dell' Unità Pastorale e del piano terra della casa parrocchiale di Offanengo, a coloro che ripuliscono e stendono la passatoia quando si celebrano i matrimoni, a coloro che si occupano di lavare e stirare le tovaglie necessarie all'ornamento delle tavole liturgiche, a chi si occupa di abbellire gli altari con piante e fiori, a chi provvede alle candele votive, ai volontari addetti alle offerte, a chi si prende cura della Chiesa di San Rocco e della Madonna del Pozzo ad Offanengo e del Santuario del Cantuello a Ricengo, a chi mantiene in ordine le Cappelle cimiteriali per le celebrazioni eucaristiche, a chi si preoccupa dell'apertura e della chiusura delle Chiese, ai volontari della Casa della Carità San Lorenzo, ai volontari tutto fare, ai volontari gruppo raccolta della carta, ai volontari che allestiscono i presepi in Chiesa e all'Oratorio, ai volontari degli oratori, animazione, pulizie, turni al bar, servizio di segreteria, ai volontari per la redazione e distribuzione del bollettino parrocchiale, ai parecchi giovani volontari che fanno e distribuiscono la spesa e i medicinali agli anziani soli e ammalati (con la pandemia questo servizio oltre che molto utile è divenuto indispensabile), a tutte le persone che collaborano per il bene delle parrocchie e degli oratori della nostra Unità Pastorale. Un grazie di cuore e con il cuore a tutti voi, un grazie carico di scuse a coloro che abbiamo inevitabilmente e inconsapevolmente forse dimenticato .. **Tutti voi, insieme, siete l' esempio, lo stimolo e la forza pulsante della nostra Unità Pastorale .. pur essendo tanti non si è mai abbastanza e quindi, l'auspicio che ci facciamo e che, accanto a tutti questi bravi e valenti volontari, si affaccino e si impegnino anche volti nuovi .... sempre ben graditi ed attesi .. anche perché ... molte più mani rendono il lavoro di tutti più leggero!!!**

## S.E. MONS. DANIELE GIANOTTI IN VISITA AL MERCATINO MISSIONARIO



Foto gruppo con il Vescovo

**D**a sempre convinte che “l’unione fa la forza” anche quest’anno, seppur un po’ perplesse e preoccupate, abbiamo voluto riproporre la mostra missionaria e i risultati alla fine, grazie a tutti i cittadini di Offanengo e non solo, ci hanno dato ragione e ci stimolano a continuare, il nostro cammino a sostegno dei tanti missionari “tessitori di fraternità” sparsi nel mondo. Non potendo, causa pandemia, reperire i prodotti (tranne quelli alimentari) in conto vendita, abbiamo mutato la mostra in Mercatino Missionario. La quasi totalità degli oggetti esposti ci sono stati donati o sono stati interamente realizzati dalle abili mani di alcune nostre volontarie che hanno creato delle vere e proprie opere d’arte. Offanengo ancora una volta ha risposto, ha risposto con cuore, con generosità, con altruismo; siete venuti in tanti e tutti ci avete sostenuto. Tante le novità (è stato allestito un filmato a ricordo dei nostri missionari visionato con piacere da tutti i passanti) e le sorprese.. domenica 25 ottobre, dopo aver concluso la celebrazione delle Sante Cresime, anche il nostro Vescovo Daniele ha visitato il mercatino, soffermandosi ad ammirare gli oggetti esposti e dialogando con le volontarie presenti, un po’ tutte emozionante ma molto felici. Grazie ancora a tutti e ...arrivederci all’anno prossimo!!!!

# NAIROBI: PADRE ANGELO RIBOLI SALUTA GLI OFFANENGHESI

Unitamente a Suor Clara Zaniboni, Padre Angelo Riboli opera da anni in Kenya e mantiene fitta corrispondenza con il nostro gruppo missionario. Riceviamo e pubblichiamo quanto da lui recentemente inviatoci.

“Carissimi Offanenghesi, Membri e Amici del Gruppo Missionario, stiamo vivendo un momento molto particolare della nostra vita. Stiamo lottando contro un nemico invisibile che ci sta distruggendo. Nessuna nazione, nessun popolo, nessuna cultura nessun potere è immune da questo virus che ci sta condizionando e annientando giorno dopo giorno. La Santa Pasqua è stata celebrata a porte chiuse. Ognuno ha vissuto il Triduo Pasquale in solitudine o in ambito familiare uniti in collegamento a mezzo computer con il resto della comunità Cristiana. Anche noi in Kenya siamo stati condizionati dagli avvenimenti e delle restrizioni dal Coronavirus. In un primo momento sono state chiuse le scuole di tutti i gradi di formazione. Di conseguenza le Chiese e i luoghi di culto; invitati ad evitare le uscite non necessarie; il coprifuoco dalle 7 di sera alle 5 del mattino. Obbligo delle mascherine. Grande impatto negativo sull'economia in modo particolare i lavoratori giornalieri. Molte ditte hanno lasciato a casa gli operai senza cassa integrazione. Anche noi, Missionari della Consolata, siamo stati coinvolti. Abbiamo preso la decisione di tenere tutti gli operai che lavorano con noi ma siamo stati costretti a ridurre il salario del 50%; in modo che a fine mese almeno qualche cosa entrasse in famiglia. La Chiesa Cattolica ha risposto positivamente alle necessità create dal virus. Alcune Diocesi hanno lanciato l'iniziativa di adottare una famiglia nel bisogno con derrate alimentari, condividendo con i più bisognosi. La donazione fattami da voi pervenire è servita a rispondere all'appello di adottare temporaneamente alcune famiglie bisognose. Da tre settimane sono state aperte le scuole ma non tutte le classi. Le classi aperte sono: la quarta elementare, la terza media e la quarta liceo. Gli alunni di queste classi dovranno affrontare gli esami l'anno prossimo a marzo. Per gli altri studenti il futuro è ancora molto incerto. La gente si sta accorgendo della gravità della situazione e si difende come può rispettando le precauzioni stabilite dai governanti.

Pasqua chiusi in casa e Natale come sarà?

Non è facile immaginare il mistero dell'incarnazione di Dio nel bambino di Betlemme nella situazione in cui siamo immersi. Eppure nell'annuncio del Natale risuona una verità profonda e decisiva per ogni essere umano: con questo evento Dio ci dice chi è, allo stesso tempo, rivela chi siamo noi esseri umani. Nel mistero del Natale Dio si è fatto carne e ha preso dimora in mezzo a noi. Natale è tempo per trasformare la forza della paura in forza della carità e della condivisione. L'invito fondamentale del Santo Natale è venite a Gesù e sentitevi i benvenuti. Egli può aiutarci a diventare tutto ciò che siamo destinati ad essere: amati figli, amate figlie di Dio. Venite a Lui.

Colgo l'occasione per ringraziarvi per tutto quello che ho potuto realizzare in questo momento di emergenza grazie al vostro sostegno.

A voi tutti Benefattori e Amici un abbraccio fraterno con l'augurio più bello per un Santo Natale vissuto in famiglia. Che ogni famiglia possa essere 'casa del pane' e 'terra di ospitalità'.  
Buon Natale,

*Padre Angelo Riboli*



## *Nòc da dicembre*

*Spunta staséra da dré dal campanìl  
-Re sénsa curùna!-  
la fàcia sberlüzenta dàla lüna.  
An dal céł blö da stèle ilüminàt  
rèste a vardàs antürne sénsa fiàt.  
Sa varde 'ntürne e neghe 'ndài pensér,  
pénse àle nòc e ai Nedài da iér...  
quand le piante an dal frèc dala ruzàda  
le parìa 'na tìla ricamàda...  
e pas fresùs che turnàa söla stradèla  
dòpo la Mèsa, -chèla püsé bèla!-  
'ndù gh'era nasìt an picinì  
e tòc che fàa la fila per dàga amó 'n bazi.  
Sa varde 'ntürne e pense àla mé zént,  
a töi chèi che gh'è pasàt dal mé Fanénch,  
a càì dé fosch che m'à seràt an cà  
àla speransa che culùra al nòst dumà.  
Nedàl che rìa fra isé tante incertèse  
mai stàc isé tacàgn da bazi e carèse,  
an témp che g'à lasàt tance cór rót  
an témp che g'à lasàt tance pòst vót...  
epör 'na òia pusé granda da truàs ansèma,  
da smèt da ès cumè fòe che trèma,  
da brasàs sö e fa amó méla prugèt,  
da scancelà cal tòch da munt mìa nèt  
per dà 'mpurtànsa àle ròbe che i gà l'à  
sénsa pèrt temp, -perché 'l temp al pasa e 'l và-.  
E alura sère fora la mé malincunia.  
Vizi al camì, so 'n miciaarel da fé  
g'ò mès an Bambinèl vèc cumè mé...  
al ciape 'nda le mà con delicatèsa  
al nine 'mpó e gà fó na qual carèsa...  
sèm tòc isé luntà ...pénse ai distansiamént...  
al strenze 'ndài mé bras e 'l tègne arént...arént...*

*di Federica Longhi Pezzotti*



# *Natale 2020*

*Questo Natale incerto  
che ci prende dentro  
è una scintilla di vita  
che tenevamo nascosta  
in tutti i giorni del dramma.  
Ma adesso finalmente vola,  
una farfalla leggera  
sorretta da fiocchi di neve  
petali del cuore  
che si liberano nell'aria,  
insieme all'arcobaleno  
della rinnovata speranza.*

*di Simone Bandirali*



**STELLA DI NATALE**

*Ti vedo da una finestra  
appesa ad una grù  
porti gioia e festa  
ci guidi da lassù.*

*Porti alla mente, al cuore  
un poco di umanità  
qualche cenno d'amore  
un poco di fraternità.*

*A chi soffre v'è il pensiero  
a colui che non ha speranza  
sembra quasi sia sincero  
racchiuso in una stanza*

*L'aria ti è leggera intorno  
volano aerei ed uccelli  
ti fan festa di giorno  
c'è già fremito nei castelli.*

*I bambini hanno perso la noia  
giocano felici e spensierati  
allegremente con gioia  
come non lo sono mai stati.*

*Ma pian piano viene sera  
la luce si spegne, muore  
non c'è cuore che non spera  
ecco allora il buon umore.*

*Ora nel buio sei rimasta solo tu  
splendente sembri quasi vera è  
sparito il braccio della grù ti  
ha lasciata libera stasera*

*Sei libera ora, vola via  
porta i pensieri buoni lassù  
non scordarti casa mia  
annuncia al mondo  
che nasce Gesù!*

*Mario Papilian  
1889 Ospedale S. Raffaele Milano*

# Indice

Informazioni utili	pag. 2
Natale 2020	pag. 3
Benvenuto Don Ernesto	pag. 4
Accogliamo con gioia Don Nicholas	pag. 6
Appuntamenti importanti della vita della Comunità	pag. 8
Battesimi anno 2020	pag. 10
Lettera agli anziani e ammalati	pag. 11
Messa di Prima Comunione Ricengo – Bottaiano	pag. 12
La celebrazione della Santa Messa	pag. 13
Prima Comunione ad Offanengo	pag. 14
Cresime dell'Unità Pastorale	pag. 16
Il Nuovo Messale Romano della Chiesa Cattolica	pag. 17
Ricengo: Il Santuario della Madonna del Cantuello	pag. 18
Bottaiano: Santa Lucia regalaci un sereno Natale	pag. 20
Bottaiano: Pro-Missioni	pag. 21
Scuola Materna “Regina Elena”	pag. 22
Grazie a tutti!!! Ma più di tutto ... grazie di esserci sempre	pag. 25
S.E. Mons. Daniele Gianotti in visita al mercatino missionario	pag. 26
Nairobi: Padre Angelo Riboli saluta gli offanenghesi	pag. 27
L'angolo della poesia a cura di Federica Longhi	pag. 28
Natale 2020 di Simone Bandirali	pag. 29
“Stella di Natale” di Mario Pagliari	pag. 30



By Equipe Animazione Oratorio

# Concorso presepi

2020 edizione

*Il mondo cambia, ma le tradizioni rimangono!  
Torna anche quest'anno il concorso presepi  
aperto a tutta l'unità pastorale...*

*...con delle modalità tutte nuove!*

## *4 categorie:*

- Bambini e famiglie
- Ragazzi (medie)
- Adolescenti e giovani
- Adulti

*Iscrizioni aperte fino  
al 2 gennaio 2021!*

## *Come partecipare?*

Invia un'email all'indirizzo:

[concorso.presepi.bro@gmail.com](mailto:concorso.presepi.bro@gmail.com)

specificando nell'OGGETTO:

- categoria di partecipazione;
- il tuo nome e cognome oppure soltanto il tuo cognome se partecipi come famiglia;
- un recapito telefonico.

*All'interno dell'e-mail inserisci un massimo di 4  
fotografie oppure, in alternativa, un video breve  
che mostri il presepio in ogni angolatura.*

*Accompagna le immagini con una breve descrizione.*

*Foto e video saranno visibili in chiesa e sui social!*

## *Premiazioni: 6 gennaio 2021*

*Dopo la preghiera dei ragazzi a Gesù Bambino,  
che inizierà alle ore 15.00 in chiesa parrocchiale.*

*Chi non potrà essere presente, se premiato,  
riceverà una telefonata e prenderà accordi per il  
ritiro del premio.*

